



na cercava di affrontare gli 80 milioni dovuti a Regione e ditta Sorical (della multinazionale Veolia) per i canoni idrici riscossi e mai versati a Catanzaro: «Negli ultimi anni abbiamo rinnovato la rete idrica, quindi la Regione ci dovrebbe ripagare questi interventi strutturali». Detto, fatto: la Regione è in credito di 80 milioni dal Comune di Reggio. Ma dovrebbe anche contribuire per oltre 90 agli interventi sulla rete idrica. Per ovviare al problema il governatore Scopelliti ha avanzato una proposta: condonare il debito con un semplice versamento di 4 milioni. Riassumendo: Scopelliti, come governatore, ha proposto un condono ai debiti contratti da Scopelliti, ma in qualità di sindaco. Il debito di Reggio pagato coi soldi di tutti i calabresi.

PARTITE DI GIRO

Per gli ispettori, almeno 47 milioni, vincolati per pagamenti dovuti, sono transitati illegittimamente su altri capitoli di bilancio. Fondi disposti da altri enti (ministeri, Cipe, regione) e che i manager di Scopelliti dovevano solo incassare e girare ai destinatari già conosciuti. Ma serviti, invece, a toppare falle: dal debito Enel (che nel 2010 minacciò di spegnere i lampioni), o 252mila euro per radio Rtl che rilanciava l'immagine della città della Fata Morgana come «giovane» (refrain Scopellitano di successo), 50mila per la galleria d'arte delle mostre con l'artista fiorentina Rubarama, le cui sculture ornano la splendida Marina (artista aspramente criticata anche dall'assessore alla

Assenze

Da 5 anni manca un bilancio analitico posta per posta

Sprechi

50mila per la galleria d'arte dell'artista fiorentina Rubarama

cultura di Renzi, Giuliano da Empoli, per il vizio di accaparrare commissioni da enti pubblici). Per i periti: «Diversamente dalle disposizioni di legge, non si tiene contabilità delle somme incassate a destinazione vincolata, così facendo, si potevano utilizzare somme indisponibili e ritardare il momento in cui non si sarebbe più riuscito a far fronte, intermini di cassa, ai propri obblighi». Il «Modello Reggio» è stato propalato per anni dagli ex An Alemanno, La Russa e Gasparri come faro per i sindaci del centro Sud. Non c'è da stupirsi che Tremonti non sia creduto dagli osservatori di Bruxelles. ❖

Le 'Ndrine in Regione Nuove accuse a Caridi «mister 20mila voti»

Antonio Caridi, assessore regionale alle Attività Produttive, viene citato in una informativa trasmessa alla Commissione parlamentare antimafia presieduta da Beppe Pisanu. Era l'ex assessore di Scopelliti al Comune.

G.L.U.

Si intorbidano sempre più le acque politiche del Pdl calabrese, con nuove accuse di voto mafioso in capo a un assessore regionale, il reggino Antonio Caridi (Attività produttive) che ricopriva in passato uguale incarico come assessore a Reggio Calabria, allora retto dall'attuale governatore regionale, Giuseppe Scopelliti.

Caridi, secondo una relazione approntata dalla Procura di Genova a seguito delle indagini «Crimine» e «Maglio» sul radicamento delle 'Ndrine in terra ligure, viene nominato in una informativa trasmessa alla Commissione parlamentare antimafia presieduta da Beppe Pisanu. Dai controlli incrociati delle dichiarazioni dei mafiosi calabresi, gli investigatori del procuratore Capo della Lanterna Vincenzo Scolastico, arrivano alla conclusione che le famiglie Raso e Albanese di Cittanova (nella piana di Gioia Tauro) avevano indirizzato un consistente cumulo di voti sul politico di centrodestra all'ultima tornata regionale, facendolo risultare come il più votato di Calabria per il suo schieramento: quasi 20 mila voti. Caridi ha dichiarato di avere «appreso con stupore dai media» di questi accostamenti imbarazzanti, e di non «avere ricevuto notizia al riguardo da nessuna autorità giudiziaria».

CAVALLI DA VOTO

Una rognà per il governatore Scopelliti, dopo che già il 16 dicembre 2010 si era avuto l'arresto dell'ex sindaco di Bagnara Calabria, Santi Zappalà, secondo recordman di voti nella provincia reggina alle regionali del marzo 2010, registrato dai Reparti operativi speciali del capoluogo reggino mentre si recava in visita a Giuseppe Pelle, «mammasantissima» di San Luca, figlio di

«Ntoni Gambazza», a chiedere un «aiuto». Favori, che nelle conversazioni con altri elementi della famiglia, Pelle delineava come uno schema politico: «Noi ... dobbiamo unire le nostre forze, mettiamo dei nostri alla Provincia, altri alla Regione, e poi passiamo al Parlamento a Roma, dobbiamo metterci i nostri, capito?». Gli 'ndranghetisti che non fanno più favori ai politici potenti, ma crescono invece direttamente «in casa» i cavalli elettorali su cui puntare al voto.

CUPOLA CALABRESE

Sono gli stessi giorni nei quali, il procuratore aggiunto Nicola Gratteri porta a termine nel dibattimen-

to in primo grado il maxi processo alla 'Ndrangheta, il corrispettivo calabrese del procedimento-monstre che Giovanni Falcone intentò contro i corleonesi e i clan palermitani 25 anni or sono. Il magistrato di Gerace ha chiesto al Gup del Tribunale di Reggio complessivi 1.700 anni di carcere per 120 imputati nel rito abbreviato.

Sono solo una parte dei 300 e passa arrestati dalle procure antimafia milanese e reggina il 13 luglio 2010 nella megaretata per le indagini «Infinito» e «Tenacia» (Ros e polizia lombarda) e «Crimine» in Calabria. Gratteri, con i sostituti Musarò e Miranda, provò a dimostrare l'esistenza di una «Cupola» della 'Ndrangheta, l'«unitarietà delle decisioni criminose», operazione riuscita a Falcone nel maxi processo di Palermo, e che il magistrato calabrese non aveva visto accolta dai magistrati giudicanti nelle maxi inchieste dei primi anni 2000 «Armonia» e «Primavera» della Direzione distrettuale antimafia reggina. ❖



FORMAZIONE LAVORATORI OCCUPATI

Seminario

Media digitali, giornalismo, formazione per le nuove sfide

INTERVENGONO TRA GLI ALTRI

Massimiliano Smeriglio, Assessore alle Politiche del Lavoro e Formazione della Provincia di Roma

Roberto Natale, Presidente Fnsi

Fulvio Fammoni, Segretario confederale Cgil

Mario Morcellini, Direttore Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza - Università di Roma

Patrizia Ferrante, Presidente Edit. Coop.

Cristiana Rogate, Amministratore delegato di Refe - Strategie di sviluppo responsabile



Società cooperativa di giornalisti

ORE 9.30
26 OTTOBRE 2011
VIA DEI FRENTANI 4/A
SALA DELLE REGIONI
INFO: 0644888207